

SN

Senigallia Notizie

Il tema della regione e il caso umbro nell'ultimo appuntamento con la storia

Si chiude giovedì 29 ottobre il XII ciclo degli "Incontri con la Storia" proposto dall'associazione di storia contemporanea ASC

Cultura e Spettacoli



Le **regioni**, come è noto, sono entrate come ente autonomo nell'ordinamento italiano solo nel **1970**. Ma la loro complessa vicenda storica risale indietro nel tempo.

Della regione e del suo particolare modo di renderle oggetto di storia attraverso un caso esemplificativo si parla nell'ultimo appuntamento del XII ciclo degli "*Incontri con la Storia*", giovedì pomeriggio (**29 ottobre**, alle ore 17.15) alla Biblioteca "Antonelliana", con due relatori d'eccezione: il prof. Mario Tosti, ordinario di storia moderna dell'Università di Perugia, e Alberto

Sorbini, direttore dell'istituto per la storia dell'Umbria contemporanea. Presenta Lidia Pupilli, vicepresidente dell'Associazione di Storia Contemporanea (che ha organizzato la manifestazione insieme alla Biblioteca "Antonelliana" e il locale Centro Cooperativo Mazziniano), coordina i lavori Marco Severini (Università di Macerata). Viene proposto il recente volume *Storia dell'Umbria dall'Unità a oggi* (a cura di M. Tosti, Marsilio, 2014, 2 vol.).

I legami tra le Marche e l'Umbria sono profondi nella storia: l'Appennino che divide le due regioni si chiama umbro-marchigiano; nell'Italia augustea la VI regione, denominata Umbria, comprendeva gli odierni territori umbri a est del Tevere insieme all'Anconetano e al Pesarese (Ager Gallicus); la civiltà comunale trovò nelle due periferie significative espressioni di autonomia e di civiltà; e, guardando alla storia contemporanea, alla vigilia dell'Unità alcuni territori dell'una entrarono nell'altra, come Visso, che per la sua importanza nel territorio umbro era stata insignita nel 1822 del titolo di "città", entrò nella provincia di Macerata mentre Gubbio, appartenente al territorio delegatizio di Pesaro-Urbino, fece il proprio ingresso in quello di Perugia. Ancora, il primo ente istituito nel 1863 per valorizzare la ricerca storica e i beni culturali, archivistici e bibliotecari fu una Deputazione di Storia patria che unì Marche, Umbria e Toscana. In piena età giolittiana, il movimento politico-parlamentare che nel 1906 richiese aiuti e incentivi al governo nazionale vide schierati insieme i deputati dell'Umbria e delle Marche; per non parlare delle vicende in parte comuni e certamente drammatiche della Resistenza sull'Appennino.

Questi due volumi ricostruiscono i molteplici aspetti che hanno costituito l'identità umbra, sfrondando luoghi comuni, indagando le particolarità di medio-lungo periodo e presentando **una storia della regione articolata, ricca**, linguisticamente avvincente; dalle vicende politico-civili-istituzionali l'opera passa a indagare quelle socio-economiche e culturali, l'emigrazione e l'immigrazione, la storia della stampa e dell'Università, lo sviluppo industriale e infrastrutturale, il folclore, senza dimenticare lo storico dualismo tra una provincia moderata, cattolica e prevalentemente rurale (Perugia) e una sinistrorsa e industrializzata (Terni).

Tra le curiosità proposte dal volume va ricordato come la famosa "Corsa dei Ceri", che rappresenta l'anima identitaria di Gubbio, è stata rivissuta, superando non poche problematiche, in Francia, in Lussemburgo, in Argentina, in Africa e negli Stati Uniti: qui a Jessup (Pennsylvania) gli eugubini, che costituivano la maggioranza degli emigrati umbri (ma dove pure erano arrivate numerose famiglie da Gualdo Tadino, Scheggia e Sassoferrato), ingaggiarono nel 1908 una accesa lotta contro le compagnie minerarie che si rifiutavano di riconoscere la festività; lotta alla fine vinta visto che tutt'oggi attorno alla festa, chiamata "Corsa dei santi", si ritrova l'intera cittadina americana.